



Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 45 - gennaio 2023

Dio opera «cose nuove» CON DIO C'È SEMPRE UNA SORPRESA

Questo primo numero del nuovo anno ci porta un bel po' di notizie – tutte positive – dalla vita della Comunità: occasioni per tornare sempre più in comunione con i fratelli; l'opera dello Spirito in nuovi fratelli e sorelle; un nuovo incontro di preghiera che sembra l'origine di una futura Fraternità; iniziative molto consolanti e belle per i giovani...

L'esperienza cui il Signore ha chiamato la

Comunità Magnificat si è da sempre fondata sulla presenza viva del nostro Signore Gesù, della potenza del suo Spirito, in ascolto costante dalla Parola di Dio, sotto la guida e il discernimento della Santa Madre Chiesa.

Se questo è vero, allora la Comunità è viva e registra

tante e continue novità, come – per la misericordia di Dio – possiamo vedere anche in questo tempo, nel quale non è difficile per tanti avere sentimenti diversi, addirittura di scoraggiamento.

Ché questa riflessione possa stimolarci a desiderare sempre di più il vedere all'opera il Signore intorno a noi, con un atteggiamento umile e gioioso, aperti a quelle "cose nuove" che l'opera di Dio sempre crea e cui ci dona di partecipare. ■



Per mancanza di spazio (e anche in ragione della data in cui è stata prevista 21-22 gennaio) in questo numero non possiamo dar conto dell'*Assemblea generale* chiamata a dare l'ultimo *placet* al testo dello Statuto per l'imminente approvazione canonica della Comunità Magnificat da parte del Vaticano. Ne daremo conto a febbraio, dove parleremo anche di altre iniziative di crescita della Comunità.

Una nuova occasione di comunione

IL CONVEGNO DELLA MAGNIFICAT DOMINUM

Nell'ultimo anno, il cammino di comunione tra la nostra Comunità e la *Comunità Magnificat Dominum*, si è andato intensificando attraverso varie iniziative. Oltre agli incontri della commissione appositamente istituita, dopo l'iniziativa del campeggio comunitario vissuto insieme, proprio in questo gennaio, c'è stata la partecipazione di una nostra delegazione al loro *XX Convegno generale*, tenutosi tra il 5 e l'8, a San Giovanni Rotondo.

La nostra moderatrice generale Maria Rita Castellani è stata chiamata a svolgere una delle due relazioni centrali del *Convegno* che aveva come Parola guida quella di Marco 3, 13-14: "*Gesù chiamò a sé quelli che egli volle e ne costituì dodici perché stessero con lui e per mandarli a predicare*".

Maria Rita, partendo dalla propria testimonianza di vita in missione con la Comunità – si è particolarmente soffermata nel racconto dell'evangelizzazione fatta presso il carcere – ha invitato i presenti ad accogliere la chiamata a diventare *padri* e *madri*, donando la propria vita, nel mondo. Tale fecondità di cuore diventa possibile solo se si vive in intimità con Gesù, nutrendosi di lui, vivendo con lui.

Nel terzo giorno del *Convegno*, Maria Rita, ha poi dato il proprio contributo nel corso della tavola rotonda su "i vasti campi dell'evangelizzazione", parlando in qualità di esperta circa l'ambito della famiglia. Particolare interesse ha destato il suo intervento, tra quelli suscitati dal giornalista Amerigo Vecchiarelli, direttore dei *Servizi Informativi Religiosi*



della Conferenza Episcopale Italiana, parlando della sua vicenda personale quale Garante per l'Infanzia dell'Umbria. Nell'imminenza del voto parlamentare sul famigerato Decreto proposto dal senatore Zan, che avrebbe portato in Italia il rischio serio di "normare le percezioni", rendendo tecnicamente possibile qualsiasi cosa in ambito di identificazione di genere con sanzioni pesanti per chi avesse provato a dissentire, Maria Rita ha raccontato come fosse pubblicamente intervenuta per denunciarne i rischi e ricevendo un linciaggio mediatico. Ha così invitato tutti a divenire coraggiosi testimoni della Verità in un mondo che, troppo spesso, la rifiuta quando non la osteggia apertamente. ■



Per non meno di una gioia piena!

IL CAMPO INVERNALE DEI GIOVANI IN ITALIA

Mettete una trentina di persone tra ragazzi e animatori da tutta Italia, una casa parrocchiale a Poggio Valfabbrica (PG), quattro giorni di Dicembre, qualche spezzone del film *Il Signore degli Anelli*, lunghe e impegnative camminate fangose, tanta tanta condivisione e un pizzico di preghiera... *et voilà*... Ecco a voi la ricetta del Campo Invernale 2022 della Comunità Magnificat!

Anche durante le vacanze natalizie appena passate, dal 27 al 30 Dicembre 2022, la Comunità ha organizzato per il secondo anno consecutivo un campo invernale



per giovani dai 14 ai 19 anni provenienti da tutta Italia.

Ragazzi e animatori dal Nord al Sud dello stivale si sono incontrati alla casa parrocchiale di Poggio Valfabbrica (PG) per trascorrere insieme quattro giorni decisamente intensi!

La parola d'ordine è stata: *condivisione*. Dalla preparazione dei pasti, alla pulizia dei locali, dalle "provocazioni" a cui seguivano momenti di riflessione insieme, alle lunghe camminate, tra cui una di ben 17 km nel bosco fangoso per raggiungere Assisi

da Poggio: tutto gridava *condivisione*!

Insomma, un'esperienza difficile da dimenticare, piena di gioia e di fraternità.

Al centro di tutto, vero motore di questo ritiro, il Signore Gesù, che questa volta si è fatto aiutare dalla memorabile storia di Frodo e dell'Anello, in grado di aprire spazi di riflessione sull'identità, sull'amicizia, sulle scelte vere, quelle che rendono la vita bella, che ti costringono ad uscire dalla *comfort zone*, per svelare inaspettati orizzonti, carichi di luminosa speranza.

Ai ragazzi è stata proposta la visione di tre spezzoni del film *Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello*, ai quali sono seguite tre catechesi-testimonianze, le prime





due tenute da giovani fratelli della Comunità, Benedetta e Giacomo, mentre la terza vissuta con Fra' Gabriele, a conclusione della camminata che ci ha portato ad Assisi.

Dopodiché, spazio alla condivisione all'interno di quattro gruppi, i cui nomi sono stati ovviamente liberamente tratti dal *Signore degli Anelli* (*nani, elfi, hobbit, uomini*) e alla messa quotidiana, celebrata con Don Daniele.

A conclusione del rito, l'ultimo giorno, "animati" e "animatori" hanno vissuto un bel momento intenso di preghiera carismatica tutti insieme: la grazia del Signore ha riempito i cuori facendoci sentire amati e "a casa".

Anche se in un tempo davvero limitato, giorni così sono in grado di mostrare ai giovani alternative valide e belle, rispetto a quelle che offre il mondo, alternative all'insegna del motto "*Per non meno di una gioia piena!*".

Ai ragazzi è stato chiesto di consegnare gli *smartpho-*

ne all'inizio di ogni giornata, per poter vivere a pieno i vari momenti insieme, dal servizio, al gioco, dal tempo libero alla preghiera: questo ha aiutato molto a rimettere al centro la persona in carne ed ossa, vera e reale, e le relazioni interpersonali, non mediate da schermi che mascherano, ma messe "a nudo", con la fatica di mostrarsi stanchi, sudati, arruffati, tristi, allegri, cioè coraggiosamente se stessi.

* * *

Questi ritiri per giovani sono il frutto di una prima esperienza vissuta in una "*route carismatica*" nel 2021, una scintilla, che ha dato il via a qualcosa di nuovo. Da questa *route*, sono poi scaturite altre occasioni di incontro, come il *campo invernale 2021* e il *seminario residenziale* in contemporanea al *convegno generale* di Chianciano 2022.

In questi incontri, dove vengono anche affrontati temi impegnativi, i giova-

ni cambiano, fioriscono, sognano e creano nuove relazioni. Ovviamente non tutto è sempre facile e le difficoltà e gli attriti non mancano, ma tanti sono i segni di speranza.

Vogliamo ringraziare prima di tutto il Signore che ci ha accompagnato in questa esperienza; i ragazzi, senza i quali il campo non sarebbe stata possibile; i loro genitori, che si sono fidati di noi e ce li hanno affidati; tutte le persone che ci hanno aiutato a vivere al meglio questi giorni, Raffaella, la cuoca, indispensabile; tutti gli animatori che si sono resi disponibili, strumenti nelle mani di Dio.

Ora continuiamo a rimanere in ascolto delle mozioni dello Spirito, che sicuramente darà seguito in modo originale ad un'opera così straordinaria. ■



Soffia, lo Spirito Santo, a Londra

UN SEMINARIO PER LA COMUNITÀ RUMENA

Avevamo parlato di questa realtà nel numero del Bollettino del novembre scorso, quando avevamo raccontato il primo incontro avuto tra alcuni membri della nostra Comunità e il Consiglio Pastorale della comunità rumena che si riunisce presso la parrocchia di St Sebastian and St Pancras a Londra. Si attendevano sviluppi... Ed eccoli qua.

Nel weekend tra il 14 e il 15 gennaio 2023, una "squadra" di sette alleati provenienti da tre Fraternità della Romania – due famiglie (Husanu e Roșu da Bacău), un sacerdote (p. Victor da Bucarest) e due consacrate della Comunità (Mihaela e Agneza da Popești) – è par-

tita alla volta di Londra per tenere il *Seminario Filippo* dedicato a quaranta fratelli e sorelle rumene, in stretta collaborazione con don Marcel Mititelu, parroco della cappellania cattolica rumena di Londra.

Ad attendere i missionari c'erano persone molto assetate, dai cuori aperti, ma anche altre, scettiche e chiuse.

Per lo Spirito Santo, tuttavia, niente è stato un ostacolo, perché è riuscito a scardinare il lucchetto di ogni cuore ed è entrato a rinnovare tutti con una potenza come non si era mai vista in più di venti anni di evangelizzazione da parte dei missionari rumeni: chi ri-



deva, chi piangeva, chi cantava, chi cadeva per terra, chi confessava ad alta voce i propri peccati gravi in pubblico davanti a tutti... Davvero una potente effusione dello Spirito Santo!

L'esperienza dell'amore del Padre che attende il *figliol prodigo* ha toccato profondamente i partecipanti, perché quei fratelli e sorelle vi si sono facilmente





identificati. Essi infatti hanno lasciato il proprio paese, la propria casa, padre e madre, proprio come il giovane della parabola.

L'esperienza del *peccato* e della *salvezza* di Gesù hanno toccato davvero, fino al punto di vedere le persone decidere di convertirsi con tutto il cuore, affidando totalmente la vita al Signore e ritornando a casa nel grande abbraccio del Padre.

Durante il momento in cui i partecipanti sono stati invitati a dare tutta la propria vita al Signore c'è stata una cosa imprevista e sorprendente: alcuni hanno cominciato, spontaneamente, a danzare in un bellissimo clima di festa e gioia.

Grazie a questo ritornare dal Padre con un cuore deciso e mondato dal peccato lo Spirito è potuto scendere con abbondanza su ciascuno di loro: quello è stato il culmine del seminario.

Nonostante che fosse ormai sera inoltrata, dopo essere rimasti nella sala dalle 8 del mattino, nessuno dei neo-effusionati voleva più andar via per fare rientro a casa: avrebbero voluto che quel meraviglioso momento non finisse mai.

Lo Spirito Santo, però, aveva ancora da lavorare. Infatti, domenica 15 gennaio, dopo l'ultima catechesi sulla comunità cristoncentrica, tutti hanno manifestato il

desiderio di poterla realizzare tra di loro.

Alla fine del Seminario c'è stato momento per le testimonianze e i partecipanti si sono dimostrati entusiasti nel confessare ad alta voce i propri peccati passati, testimoniando quello che il Signore aveva fatto in quei due giorni nei loro cuori!

Lode e Gloria a Dio per le sue meraviglie che non finiscono mai.

Amen! Alleluia! ■



La Comunità Magnificat cresce È (RI)NATO UN INCONTRO DI PREGHIERA

Quando il Signore desidera qualcosa – nonostante i molti ostacoli che continuamente gli mettiamo attraverso il nostro peccato – quel piano si realizza!

Lunedì 9 gennaio 2023, a distanza di vent'anni, la Comunità Magnificat, ha riaperto l'incontro di preghiera a Castiglione del Lago (PG), con una trentina di partecipanti, presso la piccola chiesetta di San Domenico. Con la presenza di ben 7 alleati locali e alcuni altri inviati "in



missione", la Fraternità di Cortona si è fatta promotrice di quello che – tutto lo lascia supporre – è l'embrione di una nuova Fraternità,

che va prendendo forma, dopo una lunga gestazione. Dio sia lodato e doni ogni benedizione a questa nuova realtà! ■

Il capodanno dei giovani UNA ESPERIENZA GIOIOSA AD AGELLO

Un'altra iniziativa portata avanti dai giovani della Comunità, il *Capodanno*, nata dal desiderio di stare e pregare insieme.

Dalle fraternità di Elce, San Barnaba, Cortona, Bibbiena, Pila, Magione-Agello, Torino e Roma alcuni giovani si sono dati appuntamento presso la Casa Tabor di Agello per ringraziare il Signore dell'anno passato e lodare Dio per il nuovo.

Dopo aver nutrito lo Spirito, hanno nutrito anche il corpo con una bella cena di capodanno, per poi aspettare la mezzanotte e valicato l'orario con balli e giochi. Di seguito alcune testimonianze e alcune foto della serata.

È stato bello rivedere tanti fratelli e sorelle, lodare e ringraziare insieme il Signore. È stato bello festeggiare e vivere insieme momenti di svago e risate...

Alessandro
Fraternità di Elce



Ciascuno ha messo il proprio talento a disposizione perché potessimo stare insieme. È stata un'occasione per poter raccontare ciò che Dio ha fatto nella nostra vita durante l'anno trascorso, per ritrovarsi



con amici che non vedevamo da tanto tempo e per conoscere nuovi fratelli. Lodo Dio perché ci ha fatto vivere una vera esperienza comunitaria.

Davide
Fraternità di Torino

È stato il primo capodanno dopo anni che ho festeggiato. Ed è stato bellissimo! I ragazzi, l'organizzazione, il posto, tutto molto bello! Soprattutto festeggiare un giorno così "importante" come può essere l'ultimo dell'anno, con Gesù non ha uguali.

Caris
Fraternità di Pila

Sono davvero tanto grata per il momento di ringraziamento che abbiamo vissuto insieme ricordando e condividendo, mese per mese, cosa il Signore ha compiuto nell'anno passato. Questo mi ha veramente aperto il cuore, mi ha fatto sperimentare

quanto spesso io mi dimentichi di ringraziare, quanto la tendenza sia sempre di guardare il negativo dando per scontato tanti, tanti, piccoli e grandi doni che il Signore ci offre in ogni tempo... Sentire tutti condividere della propria vita mi ha fatto sentire quanto siamo corpo e quanto il Signore poi, con la vita degli altri, possa parlare anche a me.

Licia
Fraternità di Roma

Ho visto ancora come, se si assimilano la vita cristiana nella Chiesa e i suoi

dogmi (messa, comandamenti, ecc...), possano coesistere e integrare la vita "mondana", perché la riempiono e regolano, e anche per il divertimento e per vivere meglio.

"Anonimo"

Sono stato molto bene con i miei fratelli e le mie sorelle, anche con coloro che non conoscevo appieno... Il Signore ci ha riuniti mettendoci al centro della nostra vita, a Lode e Gloria del Suo Santo Nome...

Sebastiano
Fraternità di Cortona



Mi è stata data come una seconda famiglia e l'opportunità di stare più con Gesù.

Federico
Fraternità di Bibbiena

